pa fu obbligato nel 1259. di dar ancora molte Bolle per domare la loro resistenza. Le facoltà di Leggi, e di Medicina pretendendo, che quella discordia non riguardasse che la facoltà di Teologia, e non volendo ubbidire alle Bolle del Papa, le quali ordinavano di ricevere li Frati Predicatori, e Minori nella loro Società, Alessandro lor ordinò di ammetterli in termine di quindici giorni sotto pena di scomunica. Non fu terminata questa contesa che nel 1260. Allora si fece un atto a nome del Rettore, e degli Scolari dell' Università, il quale diceva, che i Domenicani ogni qual volta fossero chiamati, o ammessi agli atti pubblici dell' Università, vi avrebbero l' ultimo luogo, e che nelle dispute non argomenterebbono che dopo gli altri Dottori, e che i Baccellieri del lor Ordine non avrebbero luogo, che dopo quelli degli altri Ordini. L' atto fu fatto ai Maturini nell' assemblea generale convocata a posta tre volte, cioè il 20. Gennajo, e il 19. e 20. Febbrajo 1260. Parleremo sotto l' anno 1270. della morte di S. Tommaso.

LXXXIV. Fondazione del Collegio di Sorbona verso l' An. 1256. *Boulay t. 3. Univ. Paris.*

Roberto di Sorbona così nomato dal luogo di sua nascita in Sciampagna nella diocesi di Sens fondò verso l' anno 1256. il famoso Collegio di Sorbona. Roberto fu prima Canonico di Cambrai, poi di Parigi, e Cappellano del Re S. Lodovico. Il Re, o piuttosto la Reina Bianca sua madre Reggente in di lui assenza avendogli dato una casa in Parigi dirimpetto al palagio dell' Imperadore Giuliano, di cui si vedevano ancora gli avanzi, egli vi gettò i fondamenti di quel collegio. Il Re poi diede a Roberto tutte le case, ch' erano nel medesimo luogo, in cambio di alcun' altre, che Roberto possedeva nella strada Britonaria, e le quali ad istanza del Re aveva date ai Religiosi di S. Croce, istituiti verso l' anno 1234. da Teodorico di Cella Canonico di Liegi. La Sorbona non fu prima fondata, che per sedici poveri Scolari studenti di Teologia, ed un Provveditore. Quel Collegio ha prodotto un gran numero di celebri Dottori. Il Cardinale di Richelieu per immortalare il suo nome rifabbricò quel collegio e la Chiesa con una magnificenza degna di suo gran credito. Vi sono in Sorbona scuole interiori, ed esteriori, nelle quali sei Dottori insegnano la Teologia. Il numero dei Dottori, che vi soggiornano, è di trentasei, li quali sono della casa, e società di Sorbona. Ve ne sono ancora degli altri, li quali sono dell' Ospitalità, aggregati alla casa, senza però essere della Società. Roberto di Sorbona morì verso l' anno 1271. Egli ci ha lasciato tre trattati stampati nella Biblioteca dei Padri, il primo della coscienza, il secondo della Confessione, il terzo del cammino al Paradiso.

LXXXV. Storia di Ezzelino tiranno di Lombardia. An. 1252. .... 1259. *Monach. Pad. Raynald.*

La Lombardia dall' anno 1252. gemeva sotto la tirannia di un Capitano del partito dell' Imperadore Federico, nomato Ezzelino. Egli nacque a Romano, e aveva un fratello nomato Alberico, aderente al partito del Papa. Ezzelino era un uomo senza religione, senza umanità, senza giustizia. Cominciò ad esercitare le sue crudeltà verso il fine di Agosto 1252. facendo morire Carnorolo Cavalier Veronese, il quale credevasi autore di una congiura contra di lui formata, e continuò a fare un gran macello a Verona, Padova, Vicenza, e nel paese. Il tiranno faceva accecare i figliuoli dei Nobili, e poi li lasciava morir di fame nelle prigioni. Non si ardiva nè di lamentarsene, nè di accusare la di lui crudeltà, ma bisognava lodarlo e applaudirlo. Occupava i beni delle chiese, e non distingueva il Clero dal popolo nei suoi cattivi trattamenti. Il Papa dopo averlo più volte ammonito, e citato a comparire in sua presenza, lo scomunicò il dì 9. di

Aprile